

Il mercato del lavoro è ripartito: raggiunti i livelli pre-pandemia

Quasi 35.000 gli ingressi programmati: cinque i settori con più prospettive

CESENA

Il 2021, malgrado l'emergenza pandemica, è stato un anno di grande ripresa per il lavoro sul territorio.

Lo si evince dai dati consultivi della Camera di Commercio.

L'indagine ha rilevato 34.710 entrate previste nel 2021 in provincia di Forlì-Cesena: nel 2020 erano 23.970 e nel 2019 32.850. Le imprese che assumono sono risultate il 66%, i giovani ricercati per il 26% dei casi e le difficoltà di reperimento delle figure desiderate dagli imprenditori pari al 31,5%.

I contratti proposti sono stati per il 86,3% da dipendenti (12,9% tempo indeterminato, 62,5% determinato e 10,9% di altro tipo) e per il 13,7% nelle forme 'flessibili' (6,8 somministrazione/interinali e 7% di collaborazione/partite Iva/altri); per il 31% in sostituzione di personale in uscita (re-placement) e per il 22% destinati a nuove figure (non già presenti in azienda) probabilmente rivolti a giovani.

I primi 5 settori di attività per

entrate programmate del 2021 sono: servizi di alloggio e ristorazione e servizi turistici, con 7.780 entrate previste; commercio e riparazioni con 6.000; altre industrie con 3.080; costruzioni con 2.440; sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati, con 2.280.

L'Area aziendale di inserimento per il 51,3% dei casi è 'Produzione di beni ed erogazione di servizi', il 41,1% delle richieste è rivolto a giovani (fino 29 anni) per 'Aree commerciali e della vendita', le maggiori difficoltà di reperimento (39,6%) sono registrate per le 'Aree tecniche e della progettazione'.

Le 5 professioni più richieste in valore assoluto sono: addetti nelle attività di ristorazione (5.530 unità) per il 29% dei casi difficili da reperire; personale non qualificato nei servizi di pulizia (3.010), con il 18% di difficoltà; addetti alle vendite (2.840 unità), 27% difficili da trovare; conduttori di veicoli a motore (2.020) con ben il 44% di difficoltà di reperimento; personale



Curriculum e conoscenze i metodi più diretti per trovare lavoro

non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci (1.440 unità in ingresso previste), difficili da reperire solo per il 6% dei casi.

Titoli di studio più richiesti sono le qualifiche (professionali di 3 anni o diploma professionale di 4, 43% dei casi comprensivi delle entrate potenziali), seguiti dai diplomi (5 anni, 30% delle richieste), dalle lauree (9%) e l'istruzione tecnico superiore (1%). Nel 16% rimanente delle situazioni è richiesta la sola scuola dell'obbligo col personale formato poi all'interno delle imprese.

Le difficoltà di reperimento dei profili professionali ricercati (31,5% delle entrate previste), si rilevano, nel 17,1% dei casi per mancanza di candidati, nell'11,6% per preparazione inadeguata e nel 2,7% per motivi differenti dai primi due. L'esperienza è richiesta nel 64,7% dei casi, per il 20,2% nella specifica professione e per il 44,5% almeno nel settore.

I canali più utilizzati per il reperimento sono i curricula inviati alle imprese, per il 42%, seguono le conoscenze dirette, per il 38% e quelle tramite conoscenti.